



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 05/03/2015

Articoli pubblicati dal 05/03/2015 al 05/03/2015

"SCELTA GIUSTA: ACCAM NON SERVE PIÙ"

L'assessore regionale Terzi plaude alla dismissione: altrimenti sarebbe diventata pattumiera d'Italia

«Scelta giusta: Accam non serve più»

L'assessore regionale Terzi plaude alla dismissione: altrimenti sarebbe diventata pattumiera d'Italia

Ci ha creduto, ci ha sperato e ci ha lavorato. Poi martedì mattina ha aperto il giornale e ha scoperto che il suo auspicio si era realizzato: i soci avevano deciso che Accam andrà spenta e che lo smaltimento dei rifiuti si farà in un altro modo, con principi diversi dall'incenerimento. Così sorride l'assessore regionale leghista all'Ambiente, Claudia Terzi. **Finalmente il suo progetto per l'impianto di Borsano è arrivato al traguardo. Contenta?**

«Più che di traguardo, credo sia corretto parlare solo di un felice punto di partenza. Ora da qui si deve avanzare per sistemare tutto e impostare scenari diversi per il futuro».

Si aspettava che i sindaci del consorzio decidessero di approvare la dismissione?

«Ci speravo, però so per esperienza che fino all'ultimo c'è sempre il rischio che qualcuno cambi idea, che avvenga un rinvio. Invece finalmente hanno deciso e prendo atto con favore di quanto è avvenuto. D'altronde ciò che è stato scelto va di pari passo con la politica regionale sui rifiuti».

Si tratta del primo caso di spegnimento di un termovalorizzatore in Lombardia. Giusto?

«Non sono sicura, ma forse è addirittura il primo in Italia. Quello di Accam, a questo punto, diventerà un caso oggetto di studi nazionali».

Adesso però - almeno così dice il presidente del Cda della Spa, Roberto Antonelli - per realizzare operativamente il percorso la Regione deve mantenere promesse. Lei è pronta?

«Io sono sempre pronta. Con il presidente ho parlato ben poco e, a dire il vero, lui sosteneva l'impossibilità di procedere con la chiusura. Semmai ho parlato tanto con gli amministratori, specie con il sindaco bustese Gigi Farioli. In ogni caso noi abbiamo detto che saremo accanto alla scelta che avrebbe preso il territorio e ribadisco quella promessa. Quindi faremo tutto quello che dovrà essere fatto. Saremo insomma in prima fila».

Antonelli si riferiva soprattutto alla questione economica della faccenda...

«Ovvio. E gli ricordo che c'è ancora in essere un accordo di programma nel quale Busto ha fatto tutto quello che doveva, la Regione ha realizzato la propria parte per tre quarti, mentre la Provincia di Varese ha adempiuto agli impegni molto poco ed è quest'ente che dovrà dare il suo apporto in maniera più forte. Allo stato attuale mi riesce però un po' difficile affermare qualcosa di più preciso, anche perché sono stati i soci a tagliar-



L'assessore regionale all'ambiente Claudia Terzi plaude alla scelta dei sindaci di dismettere Accam e cercare soluzioni più ecologiche per i rifiuti (foto: ENZ)

ci fuori dal percorso e i dettagli li hanno valutati loro. Comunque, se il presidente di Accam si riferisce ai costi della bonifica, ripeto che noi ci siamo,

anche se non darei per scontato che siano così impattanti come è stato ipotizzato. Ho già ribadito in altre sedi che per legge Accam avrebbe dovuto accantonare somme in vista di una cessazione dell'attività e non voglio neanche pensare che ciò non sia stato fatto. Per tutto il resto, siamo pronti alla discussione e all'azione». **Assessore, lei è d'accordo sul fatto che prima dello spegnimento dei forni si dovrà attendere qualche anno? Anche dieci, se servisse?**

«Ci vorrà il tempo giusto per sostenere l'operazione e condurla in porto nella massima sicurezza. Anche se i soci non ci hanno coinvolti nel tavolo tecnico, noi siamo sempre pronti a dare una mano

su tutto, a partire dalla disponibilità delle competenze professionali in dotazione alla Regione per studiare i percorsi opportuni. L'avrei già fatto, comunque lo farò quando me lo chiederanno».

Più della metà dei sindaci, oltre a spingere per la dismissione, invoca ora la fabbrica dei materiali per il riciclo. Lei ci crede in questa soluzione?

«In primis capisco il ragionamento di Busto Arsizio che sostiene di aver già dato sul fronte rifiuti e non vuole saperne di altri impianti. Comunque, a questo punto, serve spingere ancor di più sulla raccolta differenziata e, appunto, esplorare altre strade. Non ci sono tanti esempi di fabbriche di materiali da studiare e non ho dati per dire se sia oppure no la strada giusta. Comunque è giusto esplorare il percorso, approfondirlo e - se reggesse - imboccarlo».

Non era meglio costruire l'impianto a freddo accanto a una linea di incenerimento?

«Non è questo il punto da cui è nata la nostra riflessione. Quando si parla di Accam, come ripeto da sempre, si parla di un impianto vecchio che non serviva comunque più. Non rinnego quello che è stato fatto in passato, perché i termovalorizzatori hanno avuto una loro funzione e ancora hanno delle qualità in certe situazioni. Il fatto è che non servono più tutti gli inceneritori esistenti e quello di Borsano, per come è messo, serve meno di tutti. E sapete cosa avrebbe voluto dire ristrutturarlo?».

Che cosa? Ce lo spieghi...

«Al di là dei costi, l'aver più impianti del necessario in Lombardia significherebbe mettersi nelle condizioni per diventare la pattumiera d'Italia. A Busto invece ci sono le condizioni per tirar giù l'interruttore e il rischio che ho prospettato è così sventato. Questo è lo spirito che ha animato la mia linea politica».

Dopo Elcon ed Accam, adesso lei sarà sempre più la beniamina degli ecologisti...

«Ma io non l'ho fatto per loro e tanto meno contro qualche altro. Mi sono battuta chiedendo la dismissione per il bene di tutti i cittadini. Aver suggerito di chiudere

Accam non mi serve certo per cercare consensi, bensì esclusivamente per realizzare la politica ambientale che ho in mente. E che guarda al futuro».

Marco Linari

«Non mi sono battuta per fare un favore agli ecologisti, bensì a tutti i cittadini»

«Speravo finisse così. Ora manterremo gli impegni ma deve farlo pure la Provincia»

NUOVA SFIDA ECOLOGISTA "ORA CHIUDETE IN FRETTA"

Nuova sfida ecologista «Ora chiudete in fretta»

(Ma.Li.) - Legambiente Lombardia è stata la prima a prendere posizione, invocando per voce del presidente regionale **Damiano Di Simine** la chiusura di Accam «prima del 2025, perché è inutile e inquinata, quindi aspettare così tanto tempo è inaccettabile». Ora anche i comitati ambientalisti territoriali chiedono l'antico dell'operazione: «In due anni si può benissimo programmare la dismissione, comunque non oltre il 2019, perché anche con gli indispensabili aggiustamenti tecnici l'impianto non può continuare a funzionare in quelle condizioni», ribadisce il portavoce dei No Accam di Borsano, **Adriano Landoni**. Secondo il quale «la nostra salute non ha prezzo». Intanto, dopo l'intervista del presidente del Cda **Roberto Antonelli** alla *Prealpina*, irrompe il **Movimento 5 Stelle** bustese: «Certe dichiarazioni destano preoccupazione», scrivono i grillini. «Sappiamo tutti che l'inceneritore non potrà andare avanti a funzionare fino al 2024 e nemmeno al 2021, la chiusura dovrà avvenire entro due o tre anni, appena entrerà in attività la fabbrica dei materiali, questo perché i bilanci dicono che la società perde 2 milioni di euro l'anno e quindi non ha senso mantenere l'attività solo perché Busto percepisca l'affitto del terreno. Sarebbe un danno economico per tutti i cittadini del consorzio. In secondo luogo al presidente Antonelli dev'essere sfuggito che i costi di bonifica sono già inclusi nello scenario di dismissione anche senza il contributo regionale». Infine i 5 Stelle chiedono che «alla luce di dichiarazioni del presidente sulla presunta inadeguatezza della fabbrica dei materiali, chiediamo ai soci che mettano in discussione il Cda».

pubblicato il 05/03/2015 a pag. 29; autore: Marco Linari

Cronaca

"FNM VUOLE 1,8 MILIONI MA NON RISPETTA I PATTI"

Farisoglio . Mai attuati il tram-treno e i trasporti urbani

«Fnm vuole 1,8 milioni ma non rispetta i patti»

Farisoglio: mai attuati il tram-treno e i trasporti urbani

CASTELLANZA - «Non sarà certo una passeggiata», aveva detto il sindaco **Fabrizio Farisoglio** avviando, nell'estate 2014, quello che si prospettava più come un braccio di ferro che come una trattativa: Ferrovie Nord Milano chiedeva (e chiede tuttora) al Comune di Castellanza un milione 800mila euro di contributo per l'interramento dei treni, ma l'esecutivo reclama a sua volta all'azienda il mancato rispetto del protocollo d'intesa del 2001. Ebbene, che cosa è cambiato? Poco o nulla, nel senso che un'intesa non è stata raggiunta ma le trattative proseguono. Intanto, tra le fila dell'opposizione, c'è chi sostiene che in realtà Farisoglio & C. non avrebbero alcuna intenzione di arrivare a un accordo con Fnm, lasciando la patata bollente alla futura amministrazione che vincerà le elezioni del 2016.

Insomma, la giunta se ne starebbe lavando le mani, altro che fare tentativi. Questa considerazione coglie forse impreparato il primo cittadino, che reagisce affilando le unghie: «E' un'emerita assurdità - esclama - Tanto più se arriva da Impegno per la Città, il cui sindaco **Maria Grazia Ponti** aveva lasciato ai suoi successori la bega del contenzioso con Agesp. Vorrei ricordare che l'azienda chiedeva al Comune ben 4,6 milioni di perdite per il mancato aumento delle tariffe idriche. Ebbene noi abbiamo chiuso tutto con una transazione di 820mila euro, evitando un'onerosa vertenza legale». E aggiunge: «Altra patata bollente ereditata è la nuova stazione. Non solo ci siamo do-

vuti prendere gli impropri dei pendolari nei primi mesi di attivazione, per scelte e colpe non nostre, ma dobbiamo anche risolvere il contenzioso della richiesta di 1,8 milioni». Richiesta che la giunta non ritiene legittima da parte di chi non ha rispettato quello stesso protocollo cui si appella.

In primis sul fronte del tram-treno mai attuato, come pure di qualsiasi altro mezzo di trasporto verso lo scalo di via Morelli: a sopperire a questa esigenza è stato il Comune istituendo il trasporto urbano, «nel quale Ferrovie Nord non ha mai messo un ghello - puntualizza il sindaco - Cominciamo a trovare un accordo su questo fronte e poi parliamo dei nostri impegni economici». Chissà che magari il contributo che dovrebbe versare Fnm non venga scalato dal debito di Castellanza. Utopia? Certo è che quei soldi non ci sono: o meglio, sono in cassa ma dovrebbero essere sottratti dalla spesa corrente. Il che significherebbe diminuire i servizi e non pagare i fornitori. Impensabile. Fra l'altro, secondo la giunta castellanese, poco importa che uno studio della Liuc abbia concluso che il mezzo ideale per raggiungere la stazione non fosse il tram-treno (come previsto dall'accordo di programma) bensì il trasporto su gomma: Ferrovie Nord avrebbe dovuto mostrare interesse quanto meno a partecipare al trasporto integrato. Così, forniti i bus-navetta i primi mesi dopo l'apertura della nuova stazione, del fardello di organizzarli e pagarli si è fatto carico la municipalità.

Stefano Di Maria



pubblicato il 05/03/2015 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

FNM / nuova stazione

Agenti impegnati

L'EDUCAZIONE STRADALE A SCUOLA INSEGNA A RISPETTARE LE REGOLE

AGENTI IMPEGNATI

L'educazione stradale a scuola insegna a rispettare le regole

CASTELLANZA - (s.d.m.) Per la polizia locale la sicurezza passa anche dall'educazione alla legalità nelle scuole: ogni anno vengono organizzati corsi che, per le classi delle medie, sconfinano poi nell'insegnamento delle regole del vivere civile. «Questi corsi rappresentano un momento significativo della nostra attività – sottolinea il comandante **Francesco**

Nicastro – E' fondamentale far conoscere alle giovani generazioni le norme della strada, luogo che vivono ogni giorno e dove spesso trascorrono molto tempo. Non dimentichiamo che è proprio sulla strada che si esprime la propria formazione e personalità: l'educazione stradale, dunque, diventa fondamentale per formare cittadini del domani rispettosi delle regole».

In tale contesto assume un ruolo importante l'agente municipale. A spiegare il corso di lezioni, che partirà in primavera, è il commissario **Massimo Garratti** (responsabile del servizio Polizia stradale e Infortunistica), il quale salirà in cattedra insieme coi colleghi **Massimo**

Zaffaroni e Sara Cattan: «Sono coinvolte le scuole elementari e medie, oltre alle materne, dove i corsi si basano più sul gioco. A tutti insegniamo il corretto uso della strada, del marciapiede e delle piste ciclabili, attraverso una parte teorica sui banchi e una pratica con un'uscita per mettere in pratica le norme apprese». Una classe di scuola media all'anno segue il corso per conseguire il patentino rilasciato ai quattordicenni che vogliono guidare il ciclomotore: «Noi ci occupiamo della parte stradale, le norme della circolazione, mentre la Motorizzazione si occupa della parte teorica – precisa Garratti - Al termine gli allievi vengono sottoposti a

un esame per verificare se hanno sufficienti conoscenze per sostenere l'esame della Motorizzazione». Com'è stare in cattedra? «Quando gli agenti tornano sono soddisfatti per l'attenzione suscitata negli alunni, che fanno parecchie domande – risponde Nicastro – Non possiamo che ringraziare tutti gli insegnanti, che ci aprono sempre le loro porte».



Il comandante della polizia urbana Francesco Nicastro

Polizia Locale: sicurezza

pubblicato il 05/03/2015 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Trenord

pubbl. il 04/03/2015 a pag. web; autore: Marco Corso

MALPENSA EXPRESS, CONFERMATO IL POTENZIAMENTO SU GARIBALDI E CENTRALE

FNM / nuova stazione

Raddoppiano i collegamenti per Centrale e Garibaldi con un treno ogni 30 minuti ma per Cadorna i convogli saranno dimezzati. E così negli orari di punta si rischia il caos

<http://www3.varesenews.it/busto/malpensa-express-confermato-il-potenziamento-su-garibaldi-e-centrale-307666.html>



pubbl. il 04/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

MEDIA S.GIULIO: "UNA VITA DA SOCIAL"

Scuola e formazione

http://www.legnanonews.com/news/8/46008/media_s_giulio_una_vita_sa_social



Valle Olona

pubbl. il 02/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

IN ATTESA DI USCIRE DALLE FERROVIE DIMENTICATE, SULLA VALMOREA C'È VOGLIA DI PEDALARE

Attualità

Nella giornata ormai diventata appuntamento abituale, FIAB-Ciclocittà propone una ricognizione a piedi o in bicicletta

http://www.valleolona.com/notiziario/2015/201503/150302_valle_ferrovie.html

pubbl. il 04/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

GIOCO D'AZZARDO: LA GEOGRAFIA ECONOMICA DEL FENOMENO

Università

http://www.valleolona.com/agenda/2015/15030_castellanza_liuc.html

pubbl. il 04/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

Attualità

Agenda Castellanza

<http://www.valleolona.com/index.htm>